

ANSA, lunedì 30 luglio 2012, 15:57:22

SPENDING REVIEW: PARISI, TROPPE NORME, A RISCHIO
INNOVAZIONE

CONFINDUSTRIA DIGITALE, SERVE SEMPLICITA' E TRASPARENZA

(ANSA) - ROMA, 30 LUG - " L' azione strategica intrapresa in questi mesi dal Governo Monti, a favore della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e per la riduzione dei costi, rischia di essere stravolta dalla moltiplicazione delle norme che si stanno aggiungendo nel corso dell' iter parlamentare di approvazione dei decreti". A lanciare l' allarme e' il presidente di Confindustria digitale Stefano Parisi, secondo il quale alcuni emendamenti " risultano spesso in contrasto con lo spirito innovatore dei provvedimenti dell' Esecutivo, generando confusione nel settore pubblico che, al contrario, ha profondamente bisogno di innovazione, trasparenza e semplificazione". " La riduzione dei costi della Amministrazione Pubblica - sottolinea Parisi in una nota - non si ottiene con il " massimo ribasso", ma procedendo alla digitalizzazione " end to end" dei servizi, alla razionalizzazione e interoperabilita' delle banche dati fino all' erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese via web.

E' questo il processo che permette di ridurre gli sprechi e le inefficienze in modo strutturale, generando significativi risparmi di spesa che, secondo le nostre stime, possono essere di almeno 2 punti di Pil, pari ad oltre 30 miliardi di euro in quattro anni. " Per raggiungere questi obiettivi - si legge ancora nella nota - e' necessario un quadro normativo trasparente che porti alla qualificazione della domanda pubblica, basato sulla logica di valutazione economica dei costi/benefici e non certo su meccanismi di massimo ribasso o di discriminazioni normative che penalizzano la competitivita' e la vivacita' del mercato dell' innovazione tecnologica, mentre tendono a perpetuare una domanda pubblica opaca e squalificata". (ANSA).

PAT-COM

30-LUG-12 16: 04 NNN

TMNEWS, lunedì 30 luglio 2012, 13:12:12

Spending review/ Parisi: Innovazione a rischio da eccesso norme

Roma, 30 lug. (TMNews) - "L' azione strategica intrapresa in questi mesi dal Governo Monti, a favore della digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e per la riduzione dei costi, rischia di essere stravolta dalla moltiplicazione delle norme che si stanno aggiungendo nel corso dell' iter parlamentare di approvazione dei decreti". In una nota il presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi, esprime la preoccupazione dell' industria Ict di fronte al pericolo che la fretta, le resistenze delle burocrazie e le logiche di parte frammentino l' azione riformatrice, producendo un quadro normativo contraddittorio, limitante la libertà d'

impresa e, in ultima analisi, incapace di un produrre efficienza, modernizzazione e risparmi effettivi nella macchina pubblica. Alcuni emendamenti, infatti, risultano spesso "in contrasto con lo spirito innovatore dei provvedimenti dell' Esecutivo, generando confusione nel settore pubblico che, al contrario, ha profondamente bisogno di innovazione, trasparenza e semplificazione". (segue) red-eco

30 LUG 2012 132000

NNN

SPENDING REVIEW: PARISI"ECCESSO NORME RISCHIA DI FAR PERDERE INNOVAZIONE"

ROMA (ITALPRESS) - "L' azione strategica intrapresa in questi mesi dal Governo Monti, a favore della digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e per la riduzione dei costi, rischia di essere stravolta dalla moltiplicazione delle norme che si stanno aggiungendo nel corso dell' iter parlamentare di approvazione dei decreti. Alcuni emendamenti, infatti, risultano spesso in contrasto con lo spirito innovatore dei provvedimenti dell' Esecutivo, generando confusione nel settore pubblico che, al contrario, ha profondamente bisogno di innovazione, trasparenza e semplificazione". Lo afferma in una nota il presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi, esprimendo la preoccupazione dell' industria Ict di fronte al pericolo che la fretta, le resistenze delle burocrazie e le logiche di parte frammentino l' azione riformatrice, producendo un quadro normativo contraddittorio, limitante la liberta' d' impresa e, in ultima analisi, incapace di un produrre efficienza, modernizzazione e risparmi effettivi nella macchina pubblica.

"La riduzione dei costi della Amministrazione Pubblica - sottolinea Parisi - non si ottiene con il ' massimo ribasso', ma procedendo alla digitalizzazione ' end to end' dei servizi, alla razionalizzazione e interoperabilita' delle banche dati fino all' erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese via web. E' questo il processo che permette di ridurre gli sprechi e le inefficienze in modo strutturale, generando significativi risparmi di spesa che, secondo le nostre stime, possono essere di almeno 2 punti di Pil, pari ad oltre 30 miliardi di euro in quattro anni. Per raggiungere questi obiettivi e' necessario un quadro normativo trasparente che porti alla qualificazione della domanda pubblica, basato sulla logica di valutazione economica dei costi/benefici e non certo su meccanismi di massimo ribasso o di discriminazioni normative che penalizzano la competitivita' e la vivacita' del mercato dell' innovazione tecnologica, mentre tendono a perpetuare una domanda pubblica opaca e squalificata", conclude. (ITALPRESS).

sat/com

SPENDING REVIEW, PARISI (CONFINDUSTRIA DIGITALE) : TROPPE NORME

(9Colonne) Roma, 30 lug - "L' azione strategica intrapresa in questi mesi dal Governo Monti, a favore della digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e per la riduzione dei costi, rischia di essere stravolta dalla moltiplicazione delle norme che si stanno aggiungendo nel corso dell' iter parlamentare di approvazione dei decreti. Alcuni emendamenti, infatti, risultano spesso in contrasto con lo spirito innovatore dei provvedimenti dell' Esecutivo, generando confusione nel settore pubblico

che, al contrario, ha profondamente bisogno di innovazione, trasparenza e semplificazione". In una nota il presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi, esprime la preoccupazione dell' industria Ict di fronte al pericolo che la fretta, le resistenze delle burocrazie e le logiche di parte frammentino l' azione riformatrice, producendo un quadro normativo contraddittorio, limitante la libertà d' impresa e, in ultima analisi, incapace di un produrre efficienza, modernizzazione e risparmi effettivi nella macchina pubblica. "La riduzione dei costi della Amministrazione Pubblica - sottolinea Parisi - non si ottiene con il massimo ribasso, ma procedendo alla digitalizzazione ' end to end' dei servizi, alla razionalizzazione e interoperabilità delle banche dati fino all' erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese via web".

}301247 LUG 12 ~

SPENDING REVIEW: PARISI, TROPPE NORME FRENANO DIGITALIZZAZIONE PA

(AGI) - Roma, 30 lug. - "L' azione strategica intrapresa in questi mesi dal Governo Monti, a favore della digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e per la riduzione dei costi, rischia di essere stravolta dalla moltiplicazione delle norme che si stanno aggiungendo nel corso dell' iter parlamentare di approvazione dei decreti". Lo afferma in una nota Stefano Parisi, presidente di Confindustria Digitale. L' industria Ict esprime preoccupazione "di fronte al pericolo che la fretta, le resistenze delle burocrazie e le logiche di parte frammentino l' azione riformatrice, producendo un quadro normativo contraddittorio, limitante la libertà d' impresa e incapace di un produrre efficienza".

Secondo il presidente Parisi, ancora, "la riduzione dei costi della Amministrazione Pubblica non si ottiene con il ' massimo ribasso', ma procedendo alla digitalizzazione "end to end" dei servizi, alla razionalizzazione e interoperabilità delle banche dati fino all' erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese via web. E' questo il processo che permette di ridurre gli sprechi e le inefficienze in modo strutturale, generando significativi risparmi di spesa che, secondo le nostre stime, possono essere di almeno 2 punti di Pil, pari ad oltre 30 miliardi di euro in quattro anni. Per raggiungere questi obiettivi e' necessario un quadro normativo trasparente che porti alla qualificazione della domanda pubblica, basato sulla logica di valutazione economica dei costi/benefici e non certo su meccanismi di massimo ribasso o di discriminazioni normative che penalizzano la competitività e la vivacità del mercato dell' innovazione tecnologica, mentre tendono a perpetuare una domanda pubblica opaca e squalificata". (AGI)
Red/Fri

PA: CONFINDUSTRIA DIGITALE, ECCESSO DI NORME RISCHIA DI FAR PERDERE SENSO INNOVATIVO DEI PROVVEDIMENTI

(AGENPARL) - Roma, 30 lug - "L' azione strategica intrapresa in questi mesi dal Governo Monti, a favore della digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e per la riduzione dei costi, rischia di essere stravolta dalla moltiplicazione delle norme che si stanno aggiungendo nel corso dell' iter

parlamentare di approvazione dei decreti. Alcuni emendamenti , infatti, risultano spesso in contrasto con lo spirito innovatore dei provvedimenti dell' Esecutivo, generando confusione nel settore pubblico che, al contrario, ha profondamente bisogno di innovazione, trasparenza e semplificazione". In una nota il Presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi, esprime la preoccupazione dell' industria Ict di fronte al pericolo che la fretta, le resistenze delle burocrazie e le logiche di parte frammentino l' azione riformatrice, producendo un quadro normativo contraddittorio, limitante la libertà d' impresa e, in ultima analisi, incapace di un produrre efficienza, modernizzazione e risparmi effettivi nella macchina pubblica. "La riduzione dei costi della Amministrazione Pubblica - sottolinea Parisi - non si ottiene con il "massimo ribasso", ma procedendo alla digitalizzazione "end to end" dei servizi, alla razionalizzazione e interoperabilità delle banche dati fino all' erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese via web. E' questo il processo che permette di ridurre gli sprechi e le inefficienze in modo strutturale, generando significativi risparmi di spesa che, secondo le nostre stime, possono essere di almeno 2 punti di Pil, pari ad oltre 30 miliardi di euro in quattro anni. Per raggiungere questi obiettivi é necessario un quadro normativo trasparente che porti alla qualificazione della domanda pubblica, basato sulla logica di valutazione economica dei costi/benefici e non certo su meccanismi di massimo ribasso o di discriminazioni normative che penalizzano la competitività e la vivacità del mercato dell' innovazione tecnologica, mentre tendono a perpetuare una domanda pubblica opaca e squalificata".

com/mca
301049 LUG 12

SPENDING REVIEW: PARISI, TROPPE NORME FRENO A DIGITALIZZAZIONE PA

Roma, 30 lug. (Adnkronos) - " L' azione strategica intrapresa in questi mesi dal Governo Monti, a favore della digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e per la riduzione dei costi, rischia di essere stravolta dalla moltiplicazione delle norme che si stanno aggiungendo nel corso dell' iter parlamentare di approvazione dei decreti". E' il presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi, a esprimere la preoccupazione dell' industria Ict di fronte al pericolo che la fretta, le resistenze delle burocrazie e le logiche di parte frammentino l' azione riformatrice, producendo un quadro normativo contraddittorio, limitante la libertà d' impresa e, in ultima analisi, incapace di un produrre efficienza, modernizzazione e risparmi effettivi nella macchina pubblica. " Alcuni emendamenti, infatti, risultano spesso in contrasto - sottolinea - con lo spirito innovatore dei provvedimenti dell' Esecutivo, generando confusione nel settore pubblico che, al contrario, ha profondamente bisogno di innovazione, trasparenza e semplificazione".

" La riduzione dei costi della Amministrazione Pubblica - sottolinea Parisi - non si ottiene con il ' massimo ribasso', ma procedendo alla digitalizzazione ' end to end' dei servizi, alla razionalizzazione e interoperabilità delle banche dati fino all' erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese via web. E'

questo il processo che permette di ridurre gli sprechi e le inefficienze in modo strutturale, generando significativi risparmi di spesa che, secondo le nostre stime, possono essere di almeno 2 punti di Pil, pari ad oltre 30 miliardi di euro in quattro anni".

" Per raggiungere questi obiettivi - prosegue Parisi - e' necessario un quadro normativo trasparente che porti alla qualificazione della domanda pubblica, basato sulla logica di valutazione economica dei costi/benefici e non certo su meccanismi di massimo ribasso o di discriminazioni normative che penalizzano la competitivita' e la vivacita' del mercato dell' innovazione tecnologica, mentre tendono a perpetuare una domanda pubblica opaca e squalificata".

(Sec-Mcc/Zn/Adnkronos)

Spending review: Parisi, eccesso di norme limita senso innovativo

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 30 lug - "L' azione strategica intrapresa in questi mesi dal Governo Monti, a favore della digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e per la riduzione dei costi, rischia di essere stravolta dalla moltiplicazione delle norme che si stanno aggiungendo nel corso dell' iter parlamentare di approvazione dei decreti. Alcuni emendamenti, infatti, risultano spesso in contrasto con lo spirito innovatore dei provvedimenti dell' Esecutivo, generando confusione nel settore pubblico che, al contrario, ha profondamente bisogno di innovazione, trasparenza e semplificazione". In una nota il presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi, esprime la preoccupazione dell' industria Ict di fronte al pericolo che la fretta, le resistenze delle burocrazie e le logiche di parte frammentino l' azione riformatrice, producendo un quadro normativo contraddittorio, limitante la liberta' d' impresa e, in ultima analisi, incapace di un produrre efficienza, modernizzazione e risparmi effettivi nella macchina pubblica.

"La riduzione dei costi della Amministrazione Pubblica - sottolinea Parisi - non si ottiene con il "massimo ribasso", ma procedendo alla digitalizzazione "end to end" dei servizi, alla razionalizzazione e interoperabilita' delle banche dati fino all' erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese via web. E' questo il processo che permette di ridurre gli sprechi e le inefficienze in modo strutturale, generando significativi risparmi di spesa che, secondo le nostre stime, possono essere di almeno 2 punti di Pil, pari ad oltre 30 miliardi di euro in quattro anni. Per raggiungere questi obiettivi e' necessario un quadro normativo trasparente che porti alla qualificazione della domanda pubblica, basato sulla logica di valutazione economica dei costi/benefici e non certo su meccanismi di massimo ribasso o di discriminazioni normative che penalizzano la competitivita' e la vivacita' del mercato dell' innovazione tecnologica, mentre tendono a perpetuare una domanda pubblica opaca e squalificata".

Com-Mlp

Spending review, con digitalizzazione Pa risparmi 30 mld in 4 anni

lunedì 30 luglio 2012 13:09

ROMA (Reuters) - Circa 7,5 miliardi di risparmi all'anno si potrebbero realizzare con la digitalizzazione dei servizi della Pubblica amministrazione. Lo dice, in una nota dedicata alla spending review, il direttore generale di Confindustria Digitale, Stefano Parisi. La riduzione dei costi dell'amministrazione pubblica, spiega l'ex Ad di Fastweb, "non si ottiene con il massimo ribasso, ma procedendo alla digitalizzazione 'end to end' dei servizi, alla razionalizzazione e interoperabilità delle banche dati fino all'erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese via web". Questo processo permette "di ridurre gli sprechi e le inefficienze in modo strutturale che possono essere di almeno due punti di Pil, pari ad oltre 30 miliardi di euro in quattro anni".

"Per raggiungere questi obiettivi è necessario un quadro normativo trasparente che porti alla qualificazione della domanda pubblica, basato sulla logica di valutazione economica dei costi/benefici e non certo su meccanismi di massimo ribasso o di discriminazioni normative che penalizzano la competitività e la vivacità del mercato dell'innovazione tecnologica, mentre tendono a perpetuare una domanda pubblica opaca e squalificata", ha detto Parisi.

Spending review, Confindustria digitale: "Eccesso norme sta rischiando di far perdere senso innovativo dei provvedimenti"

(IRIS PRESS) ROMA 30 LUG – "L'azione strategica intrapresa in questi mesi dal Governo Monti, a favore della digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e per la riduzione dei costi, rischia di essere stravolta dalla moltiplicazione delle norme che si stanno aggiungendo nel corso dell'iter parlamentare di approvazione dei decreti. Alcuni emendamenti, infatti, risultano spesso in contrasto con lo spirito innovatore dei provvedimenti dell'Esecutivo, generando confusione nel settore pubblico che, al contrario, ha profondamente bisogno di innovazione, trasparenza e semplificazione".

In una nota il Presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi, esprime la preoccupazione dell'industria Ict di fronte al pericolo che la fretta, le resistenze delle

burocrazie e le logiche di parte frammentino l'azione riformatrice, producendo un quadro normativo contraddittorio, limitante la libertà d'impresa e, in ultima analisi, incapace di un produrre efficienza, modernizzazione e risparmi effettivi nella macchina pubblica.

“La riduzione dei costi della Amministrazione Pubblica – sottolinea Parisi – non si ottiene con il “massimo ribasso”, ma procedendo alla digitalizzazione “end to end” dei servizi, alla razionalizzazione e interoperabilità delle banche dati fino all'erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese via web. E' questo il processo che permette di ridurre gli sprechi e le inefficienze in modo strutturale, generando significativi risparmi di spesa che, secondo le nostre stime, possono essere di almeno 2 punti di Pil, pari ad oltre 30 miliardi di euro in quattro anni. Per raggiungere questi obiettivi é necessario un quadro normativo trasparente che porti alla qualificazione della domanda pubblica, basato sulla logica di valutazione economica dei costi/benefici e non certo su meccanismi di massimo ribasso o di discriminazioni normative che penalizzano la competitività e la vivacità del mercato dell'innovazione tecnologica, mentre tendono a perpetuare una domanda pubblica opaca e squalificata”.

Spending review: Parisi, calo costi non si ottiene con massimo ribasso

(ASCA) - Roma, 30 lug - "L'azione strategica intrapresa in questi mesi dal Governo Monti, a favore della digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e per la riduzione dei costi, rischia di essere stravolta dalla moltiplicazione delle norme che si stanno aggiungendo nel corso dell'iter parlamentare di approvazione dei decreti.

Alcuni emendamenti, infatti, risultano spesso in contrasto con lo spirito innovatore dei provvedimenti dell'Esecutivo, generando confusione nel settore pubblico che, al contrario, ha profondamente bisogno di innovazione, trasparenza e semplificazione". In una nota il presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi, esprime la preoccupazione dell'industria Ict di fronte al pericolo che la fretta, le resistenze delle burocrazie e le logiche di parte frammentino l'azione riformatrice, producendo un quadro normativo contraddittorio, limitante la libertà d'impresa e, in ultima analisi, incapace di un produrre efficienza, modernizzazione e risparmi effettivi nella macchina pubblica.

"La riduzione dei costi della Amministrazione Pubblica - sottolinea Parisi - non si ottiene con il "massimo ribasso", ma procedendo alla

digitalizzazione "end to end" dei servizi, alla razionalizzazione e interoperabilit  delle banche dati fino all'erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese via web. E' questo il processo che permette di ridurre gli sprechi e le inefficienze in modo strutturale, generando significativi risparmi di spesa che, secondo le nostre stime, possono essere di almeno 2 punti di Pil, pari ad oltre 30 miliardi di euro in quattro anni. Per raggiungere questi obiettivi e' necessario un quadro normativo trasparente che porti alla qualificazione della domanda pubblica, basato sulla logica di valutazione economica dei costi/benefici e non certo su meccanismi di massimo ribasso o di discriminazioni normative che penalizzano la competitivita' e la vivacita' del mercato dell'innovazione tecnologica, mentre tendono a perpetuare una domanda pubblica opaca e squalificata".

red/did/